

Si parte per tornare

Nel leggere questo libro sono rimasta colpita da due cose in particolare. L'uso del linguaggio nella prima parte, un tono poetico che rende il sogno così nitido da diventare il tuo sogno, le parole si stampano lì nella tua mente come la lava e il fuoco del paesaggio.

Così come mi è piaciuto molto il viaggio dei ragazzi, viaggio iniziatico, in cui si cresce ma insieme agli amici e al paese. Paese così vivo negli occhi dei ragazzi che giocano.

E un viaggio continuo dal sogno alla realtà, dalla realtà ai ricordi, al sogno.

Mi ricorda i poemi omerici: si parte per tornare perché nulla può prendere il posto di "Sperlinga".

Patrizia Bertinetti, aprile 2009